

CODE IN STRADA E TENSIONE TRA GLI UTENTI. I TITOLARI: «ALL'ASL NON CI SI PUÒ ASSEMBRARE, INVECE DA NOI?»

# Varazze, caos prenotazioni esami Cup chiuso e assalto alle farmacie

Luisa Barberis  
Giovanni Vaccaro

Farmacie sotto assedio a Varazze per prenotazioni di esami e vaccini che il Cup dell'Asl non può ancora effettuare. Lo sportello dell'ufficio di via Ciarli è impossibilitato a ricevere il pubblico per le prenotazioni sin dall'inizio dell'emergenza Covid. E gli utenti sono stati dirottati sulle farmacie, facendo salire la tensione. Almeno una persona deve dedicarsi solo alle prenotazioni,



Code di fronte alle farmacie

mentre all'esterno si rischiano anche scontri fra utenti che chiedono di indossare la mascherina e negazionisti convinti. Proprio ieri è emerso che il Cup dell'Asl a Varazze potrebbe riaprire il prossimo 19 ottobre, dopo che sarà stato installato un termoscanner fisso, probabilmente fissato al soffitto, che rileverà la temperatura delle persone all'ingresso.

Era stata presa in esame l'ipotesi di predisporre un addetto che effettuasse la misurazione con un termometro elettro-

nico portatile, ma pare che non sia stato possibile trovare un oss disponibile. Le farmacie, però, si sono ritrovate a fare i conti con un afflusso enorme di utenti. E con le regole sul numero massimo di persone all'interno, si sono create lunghe code sulla strada. «Da tempo tutte le prenotazioni pesano su di noi – spiega Chiara Fornari, titolare della farmacia Montanaro, a poche decine di metri dall'Asl – dobbiamo gestire un afflusso eccessivo. In pratica il Cup di Varazze

non ha più riaperto. Abbiamo un terminale per le prenotazioni, ma a volte la situazione è insostenibile e non riusciamo a fare il nostro lavoro. Inoltre risulta difficile capire perché al Cup sia necessario evitare assembramenti, mentre in una farmacia andrebbero bene. Dovremmo rinunciare al servizio, ma fa parte del nostro lavoro». Stesso problema nella farmacia Angelini, ma l'approccio è diverso: «Aveva senso lamentarci quest'estate, quando l'afflusso era pesante per la presenza dei turisti – spiega il titolare Paolo Angelini -, ma ora l'utenza è calata. Forse noi riusciamo a evitare assembramenti con un orario più lungo, ma siamo un presidio sanitario e anche questo servizio fa parte dei nostri compiti. Magari sarebbe opportuno che questo ruolo ci venisse riconosciuto davvero». —

Rimuovere filigrana ora